

# MiniWatt.it - Energia

## ENERGIE RINNOVABILI

### Entro il 2050 il 77 per cento dell'energia potrebbe derivare da fonti rinnovabili

**Già nel 2050 il 77 per cento dell'energia potrebbe derivare da fonti rinnovabili, ma solo se i singoli paesi perseguiranno una mirata politica energetica. Questo è il risultato di uno studio dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC).**



AFP

(10-05-2011) Ieri, ad Abu Dhabi negli Emirati Arabi Uniti, l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) ha presentato un rapporto sul futuro sviluppo dell'uso delle fonti rinnovabili. Il rapporto di 900 pagine, intitolato "Special Report on Renewable Energy Sources and Climate Change Mitigation" ([SRREN](#)), è opera di 120 scienziati che sono giunti alla seguente conclusione: già nel 2050 il 77 per cento dell'energia potrebbe derivare da fonti rinnovabili: acqua, sole, vento e biomassa.

"Il rapporto dimostra che non esistono problemi tecnici a fornire a tutto il mondo energia alternativa", sostiene Sven Teske di Greenpeace International, uno dei co-autori del rapporto. In questo caso l'emissione di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) potrebbe essere ridotta di 560 gigaton (miliardi di tonnellate), cioè il necessario per limitare il riscaldamento globale a due gradi centigradi. Sarebbe però inoltre necessario frenare drasticamente la distruzione dei boschi che oggi contribuisce al cambiamento climatico nella misura del 20 per cento.

Gli scienziati hanno elaborato 164 scenari in base a differenti dati politici ed economici. Quattro di questi scenari sono stati poi approfonditi. Una delle ipotesi degli scienziati è che nel periodo tra il 2011 e il 2020 saranno investiti nelle fonti rinnovabili, su scala mondiale, tra 1360 e 5100 miliardi di USD (tra 949 e 3562 miliardi di Euro) e, nel decennio successivo (2020-2030), tra 1490 e 7180 miliardi di USD (tra 1041 e 5014 miliardi di Euro).

Questi fondi finanziari dovrebbero essere messi a disposizione dai governi e dall'industria. Stando all'IPCC, l'investimento nelle energie rinnovabili non supereranno l'uno per cento del Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale. L'IPCC critica il fatto che, oggi, i benefici economici dell'uso delle fonti rinnovabili spesso non siano considerati nei bilanci.

Secondo l'ipotesi più ottimistica, anche nel 2050 dovremo ancora usare il carbone, il petrolio e il gas naturale per coprire il nostro fabbisogno energetico, ma gli autori del rapporto ritengono possibile coprirlo al 77 per cento con le fonti rinnovabili. Oggi la copertura ammonta a solo il 13 per cento di cui il 6 per cento riguarda l'uso tradizionale di legna e di letame come combustibili e circa il 4 per cento l'uso di altra biomassa tra cui pellet e biocarburanti. Seguono poi: lo sfruttamento della forza idraulica (2,3 %), eolica (0,2 %), del sole (0,1 %), della geotermia (0,1 %) e della forza delle onde marine (0,002 %).

Le fonti energetiche fossili – carbone, petrolio, gas naturale – coprono oggi (2008) circa l'85 per cento del fabbisogno energetico mondiale, mentre l'energia nucleare contribuisce nella misura del 2 per cento.

Secondo le organizzazioni ambientaliste, molte delle energie alternative sono competitive già oggi e il loro costo dovrebbe ancora calare, ma affinché la quota delle energie "verdi" possa crescere, occorrerebbero degli interventi statali. Inoltre occorrerebbe l'ammodernamento dell'infrastruttura, per esempio della rete distributiva.

I risultati più importanti dello studio IPCC sono i seguenti:

- Nonostante la crisi finanziaria, nel 2009, la quota delle energie rinnovabili è aumentata, quella dell'eolico del 30 per cento, quella del fotovoltaico del 50 per cento.
- La quota dei paesi in via di sviluppo alle capacità globali delle energie rinnovabili è del 50 per cento.
- Con una quota del 10 per cento, la biomassa è oggi la più importante delle energie rinnovabili ed è usata principalmente per cucinare e per riscaldare.
- L'energia solare copre oggi, su scala mondiale, lo 0,1 per cento del fabbisogno energetico. Nel 2050, essa potrebbe essere la principale fonte energetica dell'umanità.
- La quota dell'energia eolica ammonta oggi allo 0,2 per cento, ma entro il 2050 potrebbe raggiungere il 20 per cento.
- Circa il 16 per cento dell'elettricità è oggi prodotta in centrali idroelettriche. Entro il 2050 questa quota potrebbe calare, anche perché la domanda elettrica dovrebbe ancora crescere.
- Dall'energia geotermica, nel 2050, si potrebbe produrre circa il 3 per cento dell'elettricità e circa il 5 per cento del calore richiesto.

Il rapporto è stato accolto con grande entusiasmo dalle organizzazioni ambientaliste. Stephan Singer del WWF ha chiamato il rapporto "una pietra miliare sulla strada verso le energie rinnovabili", ma prima dell'approvazione i rappresentanti di più di 100 nazioni hanno discusso ogni parola della versione di 30 pagine destinata ai politici. In particolare gli Stati petroliferi quali Arabia Saudita, Qatar e Brasile avevano frenato le trattative e chiesto delle modifiche alle principali affermazioni del testo.

La presentazione del rapporto nella capitale degli Emirati Arabi Uniti non è stata casuale. L'Agenzia internazionale delle energie rinnovabili (IRENA) ha sede ad Abu Dhabi e l'Emirato cerca di basare la sua futura economia principalmente sulle energie alternative.